

Liu Sciao-ci e Suslov riaffermano a Pechino l'unità e l'amicizia fra Unione Sovietica e Cina

In 7^a pagina le nostre informazioni

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 270

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

E' stato chiesto il rinvio a giudizio di Raoul Ghiani, Fenaroli e Inzolia

In 8^a pagina le nostre informazioni

MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 1959

LA POLITICA DELLA "GUERRA FREDDA", HA SUBITO UN COLPO FORSE DECISIVO

Netto progresso per Berlino

**Una svolta
verso la pace**

Dichiarazione di Togliatti

Il compagno Palmiro Togliatti ci ha rilasciato la seguente dichiarazione sui risultati dell'incontro Eisenhower-Krusciov:

Mi sembra evidente che i risultati dell'incontro tra il Primo ministro sovietico e il Presidente degli Stati Uniti — quali emergono sia dal comunicato ufficiale, sia da tutto ciò che ha accompagnato la visita del compagno Krusciov in America — debbono essere salutati con gioia da tutti gli amici della pace, da tutti i lavoratori, da tutti gli uomini di buona volontà. Il ghiaccio della guerra fredda è stato effettivamente rotto e ora si tratta di rendere generale il disegno, cioè il passaggio definitivo alla pacifica coesistenza e l'avanzata per questa nuova via.

Non ci attendevamo, e credo che al pari di noi nessuno si attendesse, che il semplice primo contatto diretto tra i due nomini di Stato portasse alla soluzione di qualcuno dei gravi problemi internazionali che oggi attendono di essere risolti. Lo avevamo del resto detto e ripetuto più volte, in aperto contrasto con coloro che nella iniziativa sovietica e americana per questo primo contatto avevano veduto, se non una impresa del demone, per lo meno un pericolo per il cosiddetto mondo occidentale e atlantico e circa le prospettive dell'incontro seminavano scetticismo e sfiducia. Sappiamo, che per giungere ad esiti definitivi nei diversi campi saranno necessari altri incontri, conversazioni e trattative. Avvertemo però oggi, e rileviamo, non soltanto uno spirito diverso, ma un cumulo di cose nuove, che annunciano l'inizio di una svolta, nei rapporti internazionali, verso la pace.

Ciò che oggi però soprattutto conta è che la situazione generale non è più quella degli anni recentemente passati. Il viaggio del compagno Krusciov e i suoi contatti con le masse del popolo americano hanno messo in luce e stimolato a manifestarsi il profondo desiderio di pace che è nell'animo di tutti i popoli. L'opinione pubblica si è mossa e si muove. I motivi della guerra fredda, fondati sulla diserminazione tra i popoli e sull'odioso inconsulto lanciato contro i regimi socialisti più progrediti, hanno perduto e sempre più perduto la loro base. La pretesa di voler fondare la relazioni internazionali e intieri regimi sulla barbarie dell'anticomunismo, sta erollando sotto i colpi della realtà, che vede all'avanguardia in tutti i campi della civiltà, e prima di tutto nella lotta per la pace, i popoli e gli Stati dove i lavoratori si sono liberati dallo sfruttamento capitalistico. In questo noi vediamo il promettente inizio di un nuovo periodo di sviluppo di tutte le istituzioni democratiche e di progresso sociale.

Al compagno Krusciov, che lavora e combatte in modo così tenace e coraggioso per la causa della pace, noi inviamo a nome di tutti i lavoratori italiani un ringraziamento e un saluto. E siamo certi che tutti gli italiani vorranno dare al successo di questa nobile causa il loro contributo decisivo.

**Krusciov acclamato dai moscoviti
Importanti dichiarazioni di Ike**

"Le nostre proposte per il disarmo - ha detto il premier sovietico - sono la base per un accordo,, - Eisenhower ha riconosciuto "l'anormalità,, della situazione di Berlino e ha affermato che la strada è aperta verso il "vertice,,

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 28. — Le accese che ha avuto il compagno Krusciov al ritorno in patria dal suo viaggio in America sono state al tempo stesso entusiasmante e commovente: pieno di un calore affettuoso, con il quale i moscoviti hanno voluto quasi ricompensare le fatiche, cui il loro premier si è chiaramente sbarazzato in questo suo viaggio, che ha stabilito il primo « ponte » fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Oggi, nella folla che si aspetta a Vnukovo: nel piccolo grido della donna che, vicino a noi, ha esclamato: « Povero Nikita è stanco »; nella fila interminabile di gente di tutti i tipi e di tutte le età, che formava per chilometri e chilometri un corridoio stretissimo, entro il quale le automobili dei diplomatici e dei giornalisti passavano appena; nell'applaudo della folla che gremitava il Palazzo dello Sport di Luzjniki, abbiamo sentito una nota profonda di spontaneità e di sincerità.

Il discorso di Krusciov è stato un vero e proprio « reportage » politico del suo viaggio, un rendiconto chiaro e preciso delle impressioni raccolte in America, che egli ha presentato ai cittadini di Mosca e a tutto il popolo sovietico.

Egli ha avuto parole di grande stima per il popolo americano e per il presidente Eisenhower, che egli ha detto di ritenere un uomo interessato alla distensione e alla pace; nello stesso tempo, egli ha detto chiaramente che per spazzar via tutti i residui della guerra fredda occorrono ancora altri incontri, e che in America, d'altra parte, la battaglia tra le forze favorevoli alla distensione, di cui Eisenhower appare ora autorevole portavoce, e le forze legate alla guerra fredda, non è ancora finita.

« Staremo a vedere — ha detto Krusciov — aspetteremo. Da noi si dice: "Il mattino è più saggio della sera". Ma, aspettando, non



MOSCA — Krusciov agita il cappello per salutare i suoi scovi che lo hanno accolto all'aeroporto al suo ritorno dal viaggio negli Stati Uniti (Telefoto)

stiamo con le mani in mano; cordato Krusciov, con una espressione che riecheggia il termometro della situazione internazionale non segni la condizione nuova, quella che già la bandiera della diplomazia sovietica alla Società delle Nazioni, e che indica la continuità e la perseveranza della politica sovietica in difesa della pace.

Krusciov ha sottolineato l'importanza del comunicato comune sovietico-americano, affermando che esso sarà certamente salutato con piacere da chiunque sia interessato alla pace. Egli ha aggiunto poi che tutti i paesi debbono portare il loro contributo a questa causa. « La pace è indivisibile », ha ripetuto Krusciov.

Staremo a vedere — ha detto Krusciov — aspetteremo. Da noi si dice: "Il mattino è più saggio della sera". Ma, aspettando, non

abbiamo raggiunto l'accordo per l'apertura di nuovi negoziati — ha precisato infatti Eisenhower — e siamo stati anche d'accordo sul fatto che essi non debbano essere ristretti da termini limitativi. E' stato a questo punto che Eisenhower ha definito la situazione creatasi oggi a Berlino un « impasse », aggiungendo che si tratta tuttavia di un « impasse che è stato rotto ».

Poi è atterrato, alle 15.28, percorrendo il tragitto Washington-Mosca, di 8310 chilometri, in 10 ore e 28 minuti, alla media di 800 chilometri all'ora. Il vento contrario ci ha impedito di sentire il rombo dei motori; lo abbiamo udito solo quando l'aereo è già vicino alla pista centrale e, con rapida manovra, si schiera di fianco, rivolto alle passerelle.

In quanto al disarmo, egli ha affermato che è chiara ormai la consapevolezza sia nel popolo russo che nel popolo americano del peso negativo esercitato dalle immense spese militari. Sul tema specifico della politica del disarmo, Eisenhower ha affermato che non vi è stato tempo sufficiente per entrare nei dettagli, che saranno studiati dagli esperti, ma ha ricordato che il comunicato ha affermato che il problema del disarmo generale è il più

**La conferenza stampa
del presidente Eisenhower**

(Dal nostro inviato speciale)

WASHINGTON, 28. — Sulla questione di Berlino, dopo le conversazioni di Camp David, si è giunti a un netto progresso, ha detto oggi Eisenhower: « L'onore non può continuare, e sono d'accordo con Krusciov che la situazione di Berlino è anomala. Bisogna trovare una soluzione accettabile per tutte le parti interessate ».

Queste dichiarazioni sono state rese da Eisenhower nel corso di una conferenza stampa convocata per aggiungere un commento ufficiale al comunicato conclusivo delle conversazioni di Camp David. Tutta la conferenza-stampa del presidente degli Stati Uniti è stata rivolta a sottolineare gli elementi positivi emersi durante il viaggio di Krusciov e le conversazioni di Camp David. In particolare, Eisenhower si è intuonato sulla questione di Berlino, precisando ulteriormente che se di questa si è discusso molto, si è anche giunti a un accordo di massima che, praticamente, riapre tutta la questione in termini profondamente migliorati e meno alternativi.

Riferendosi quindi alle conversazioni avute a Camp David e alle loro conclusioni, il presidente degli Stati Uniti ha affermato che « da parte mia sono cadute molte delle mie precedenti obiezioni verso la conferenza al vertice ». Egli poi ha aggiunto che, a suo parere, il ghiaccio della guerra fredda sta bagnandosi.

In quanto al disarmo, egli ha affermato che è chiara ormai la consapevolezza sia nel popolo russo che nel popolo americano del peso negativo esercitato dalle immense spese militari. Sul tema specifico della politica del disarmo, Eisenhower ha affermato che non vi è stato tempo sufficiente per entrare nei dettagli, che saranno studiati dagli esperti, ma ha ricordato che il comunicato ha affermato che il problema del disarmo generale è il più

Dopo qualche momento di attesa, Krusciov compare dall'alto della scaletta e saluta con un largo gesto della mano che stringe il cappello. Scoppiano gli applausi. Dopo di lui, sorridendo, tenendo fra le braccia un mazzo di fiori, scende Nina Petrova, poi Grinko, Gukov e altre personalità del seguito. Krusciov scende, riceve il saluto di Vorosilov, Mikojan e delle altre personalità, poi procede verso il corpo diplomatico, circondato da una folla di fotografi, accompagnato passo passo dal carrello della televisione. Saluti i diplomatici (ci è passo che ti sia fermato a scambiare alcune battute con l'ambasciatore italiano), poi passa salutando, allegro, la folla un po' pallida e tirata ma prevede spodestati, davanti al pubblico, che lo apprezzano e gli offrono fiori.

Il corteo di macchine ha proceduto molto lentamente per lunghi tratti: ai bordi della strada, una folla di operai ed operarie, uscite dai cantieri, in tuta o in giaccone imbottito, persone anziane e molti giovani, una folla riunitasi spontaneamente per salutare Krusciov, ha fiancheggiato il corteo e lo ha costretto a procedere per molto tempo quasi a passo d'uomo. Quando siamo giunti a casa ed abbiamo acceso il televisore, il « meeting » allo stadio di Luzjniki era già in corso, risuona stonata la canzone del governo, il quale rimane attaccato ai fantasmi della politica della domenica. Già il presidente del Consiglio ha avuto modo di ribadire, domenica scorsa a Taranto, che il suo governo è di natura socialista, un operaio, una colossiana, l'ac-

que che « l'intesa » in merito alla questione di Berlino, di cui si parla nel comunicato conclusivo della conferenza di Camp David, è stata raggiunta sulla base di un rinnovato impegno da parte sovietica a non porre in modo ultimativo il problema, del resto l'URSS aveva mai dato carattere ultimativo alla questione) e di un riconoscimento, da parte americana, della « anomalia » della situazione esistente nella ex capitale tedesca. E' su questa base che le due parti hanno potuto convenire sulla

importante che si trova oggi davanti al mondo».

Sul viaggio di Krusciov, egli ha espresso l'opinione che esso certamente ha contribuito a stabilire una migliore comprensione fra i due paesi. In quanto a Krusciov personalmente, egli ha detto che è un temperamento « molto vario », con momenti di grande passione e con caratteristiche di estrema simpatia ed estro: « Posso definirlo in due parole una personalità straordinaria » egli ha affermato.

Tra gli argomenti che sono

LE REAZIONI NEL MONDO AL COMUNICATO U.R.S.S.-U.S.A.

**Calorosi messaggi di consenso
di Macmillan a Ike e Krusciov**

LONDRA: « Il comunicato sulle conversazioni corrisponde completamente alle sedute del governo britannico ».

(Dal nostro inviato speciale)

LONDRA, 28. — Il primo ministro britannico Harold Macmillan, ha rivelato questa sera, a Londra, di conoscere un accordo fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Ad Eisenhowe, il primo ministro inglese ha scritto che le visite effettuate nelle tre capitali europee, nelle scorse settimane, hanno portato un immediato consenso all'intesa fra gli alleati occidentali.

Si comprende che alcuni giornali aspettavano anche un minimo indizio di difficoltà per eridare all'insuccesso. Invece, persino « L'Aurore » è costretta ad ammettere, sia pure a denti stretti, il successo: « Tutto sommato — si domanda l'editorialista abituale del giornale — la via appare aperta ad un vero regolamento generale fra Est e Ovest? A Mosca sembra non esservi dubbio in pro-

PARIGI: « Preoccupazione nei gollisti perché qualcosa di positivo è stato fatto a favore della distensione ».

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 28. — Nei circoli ufficiali di Bonn — nonostante i dissensi di Achenauer — si è compiacuto dell'atteggiamento di Eisenhowe durante i suoi colloqui con Krusciov, e i commenti dei giornali che giudicano « positivo » il richiamo all'esigenza del disarmo, « e in realtà molto disappunto per il contenuto del comunicato che ha concluso i colloqui di Camp David. In particolare, la spina nel cuore dei dirigenti tedeschi occidentali e la prospettiva di una ripresa delle trattative per Berlino, il che significa che il complesso della questione tedesca può far progressi e non rimanere vincolato all'atteggiamento oltranzista di Bonn ».

Il partito liberale avverte i « pericolosi » insitti

SAVERIO TUTINO (Continua in 9 pag. 5 col.)

BONN: « Disappunto per la prospettiva di ripresa delle trattative su Berlino. Preoccupazioni di Ade-

(Esteri).

BONN, 28. — Nei circoli ufficiali di Bonn — nonostante i dissensi di Achenauer — si è compiacuto dell'atteggiamento di Eisenhowe durante i suoi colloqui con Krusciov, e i commenti dei giornali che giudicano « positivo » il richiamo all'esigenza del disarmo, « e in realtà molto disappunto per il contenuto del comunicato che ha concluso i colloqui di Camp David. In particolare, la spina nel cuore dei dirigenti tedeschi occidentali e la prospettiva di una ripresa delle trattative per Berlino, il che significa che il complesso della questione tedesca può far progressi e non rimanere vincolato all'atteggiamento oltranzista di Bonn ».

Il partito liberale avverte i « pericolosi » insitti

GIUSEPPE GARRITANO (Continua in 9 pag. 8 col.)

WASHINGTON — Eisenhower durante la conferenza stampa (Telefoto)

que che « l'intesa » in merito alla questione di Berlino, di cui si parla nel comunicato conclusivo della conferenza di Camp David, è stata raggiunta sulla base di un rinnovato impegno da parte sovietica a non porre in modo ultimativo il problema, del resto l'URSS aveva mai dato carattere ultimativo alla questione) e di un riconoscimento, da parte americana, della « anomalia » della situazione esistente nella ex capitale tedesca. E' su questa base che le due parti hanno potuto convenire sulla